

ASSOCIAZIONI

Rice tutti i giorni a costituito
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale il trimestre
in proporzioni; per gli Stati e
stati da aggiungersi le spese po-
statili.
Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni: nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunci in
quarta pag. na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all' Edi-
tore e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal librajo A. Frane-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 6 maggio.

ATTI UFFICIALI

- La Gazzetta Ufficiale** del 1° contiene:
1. nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. che inverte in Cassa di prestanze agricole il monte frumentario di Poderia.
3. R. decreto che nomina membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 il capitano di vascello Frigerio cav. Gallesso.
4. Id. che approva il regolamento per le Borse di commercio in Torino.
5. Id. che istituisce in Foligno della Chiana un'agenzia delle imposte.
6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Rivista politica settimanale

Pochi mutamenti nella situazione generale; ma si può dire un regolare procedimento nei fatti più notevoli, che da qualche tempo si vanno manifestando con legge costante. Il Ministero Gladstone si va sempre più accorgendo dell'insufficienza dei mezzi finora adoperati per la pacificazione dell'Irlanda. Favori e rigori sembrano del pari inutili; e pare che ora si studii qualche nuova riforma che torni a profitto degli affittuari e perfino che si tratti coi partigiani dell'*Home Rule*. Gli agitatori imprigionati, tra cui il Parnell, si misero in libertà e si crede che si tratti nientemeno, che di appropriare la terra dei *landlords*, inglesi più, agli affitti uoli irlandesi, rendendoli censurii dello Stato, che alla sua volta compenserebbe i proprietari.

Sarebbe un'operazione colossale, equivalente ad una vera rivoluzione economica e sociale; ma che potrebbe essere davvero l'unico modo di por fine ad una ostilità tra gli Anglosassoni ed i Celti, la quale dura fino dal tempo della conquista. Oramai ci sono molti tra gli stessi conservatori, che pensano a questo come ad un unico rimedio; e purché valga, sarebbe forse da adottarsi.

Così come stanno le cose adesso, anche se le cause rimontano a molto tempo addietro, non è possibile che cessino le ostilità; le quali trascendono perfino ad atti di barbarie. Chi sa che gli Irlandesi, avendo il suolo in proprietà, non sappiano anche migliorarsi coll'intelligente lavoro e giungere a quella di affrancare gradatamente il censio? Così verrebbe a poco a poco a togliersi quello che da tutti i Governi della Gran Bretagna venne considerata la perpetua loro difficoltà.

È da notarsi in tesi generale, che quando il proprietario del suolo possiede la terra come una fonte di rendita, ma non se ne cura né di essa, né di chi la coltiva, anche senza che esistano le cause ereditarie dell'Irlanda, facilmente sorge l'antagonismo ostile fra il possessore ed il lavoratore del suolo. Per questo occorre, che i possidenti si diano tutti l'istruzione conveniente per dirigere da sé la molto complessa industria agricola, nella quale devono considerare i coltivatori come soci partecipanti.

Nei nostri paesi, senza che vi sia l'antagonismo dell'Irlanda, c'è però il bisogno di pensare alla istruzione professionale dei possidenti il suolo e dei lavoratori, e di imporre dimenuendo i braccianti salariati, per rendere gli agricoltori partecipanti agli

utili, sicché tutti sieno interessati al comune vantaggio, che in Italia più che altrove deve provenire dal trattare l'agricoltura come una vera industria commerciale.

Anche nella Russia si emanò da ultimo qualche decreto a favore dei contadini già servi della gleba, ed emancipati dall'assassinato Imperatore Alessandro II. Quello che non si sa fare ancora colà è di mettere un termine alla persecuzione degli ebrei e di far guerra al nihilismo col migliorare l'amministrazione e renderla giusta e morale, vale a dire molto diversa da quello che è.

Le cose della Germania e dell'Austria-Ungheria restano sempre colla caratteristica prevalente, che occorra tassare di più per spendere di più nell'esercito; il che accade anche presso di noi ed in Francia, perché tutti parlano di pace, ma nessuno ci crede. In Francia si discute molto adesso sul sistema di ordinamento dell'esercito, che domanda sempre più uomini. Così si fa in Italia; ma quando tutti lavorano nello stesso senso, le condizioni relative non mutano. Quello che dovrebbe fare adesso l'Italia sarebbe di afforzare ed agguerrire a difesa tutta la Nazione con ogni sorte di esercizi, e col lavoro fino dalla prima gioventù, ed adoperare l'esercito nelle opere fortificatorie e nelle altre opere pubbliche.

In Francia fu notato da ultimo, che nelle elezioni dipartimentali il suffragio universale brillò per la sua assenza. Noi non ce ne meravigliamo punto, perché è dell'indole di esso di commettere a Cesare di occuparsi de' suoi interessi, non sapendo fare da sé, dall'altra parte non fidandosi molto dei troppi procuratori, che poi si contendono sempre fra di loro.

Nuovi fatti si vanno producendo in Africa; parte favorevoli, parte contrari alla politica francese. Il console germanico Nachtigall si può dire che presentandosi direttamente al ministro francese padrone del bey, abbia fatto per conto del suo Governo un atto di riconoscimento del nuovo stato di cose. Così esiste un atto di più, il quale dimostra, che la Germania favorisce le usurpazioni francesi in Africa.

Dall'altra parte i tentativi francesi per nuove intrusioni nel territorio del Marocco trovarono la resistenza delle popolazioni, che fecero massacro di loro. Bisognerà adunque estendersi anche da quella parte, e così da quella di Tripoli?

Le cose dell'Egitto s'imbrogliano sempre di più. La condanna che il ministro Araby passò fece infliggere a quegli ufficiali, che imitarono il suo esempio, non è approvata dal Kedivè. Quale sarà la conseguenza di questa lotta tra il principe ed il suo ministro? Da più parti si continua a parlare della possibilità d'un intervento turco per porre un termine a questo stato di cose.

Ma anche a Costantinopoli c'è una crisi ministeriale, perché il Sultano vuole fare tutto da sé, come a Vienna c'è la rinuncia del ministro delle finanze per la parte comune, alle due divisioni dell'Impero, Szlavay e a Londra la rinuncia del Forster, che manifesta apertamente le sue vedute contrarie a quelle di Gladstone circa al nuovo contegno da tenersi cogli Irlandesi.

* * *

In Italia tutto va a gonfie vele per il Depretis, che però è presentemente

ammalato; e, sebbene molti non gli credano, non di malattia politica. La legge sullo scrutinio di lista passò al Senato senza modificazioni a grande maggioranza. Lo Zanardelli che la difese, aiutato dal Lampertico, che oramai accresce anch'egli la lista dei convertiti, contraddicendo la prima proposta sua e del ministero, la volle così, accampando che, modificandola, potrebbe essere rigettata dalla Camera dei Deputati; mentre la vuole proprio il Paese, dove novantanove centesimi degli elettori non sanno nemmeno che cosa sia lo scrutinio di lista, che dovrà fare tante meraviglie.

Così passerà il trattato di commercio, malgrado le opposizioni che vennero da tutte le parti ed il ridicolo, che cadde sopra il relatore Marescotti.

Il fatto che ora, dopo la lotta Sbarbaro-Bacelli, la quale pare davvero degna delle marionette politiche d'oggi, è quello del sindaco voluto insieme a Roma dal Depretis, contro l'opinione degli elettori e del Consiglio, e che davanti ad un esplicito voto di biammo di questo dovette rinunciare, ma senza che il ministro siasi ancora deciso ad accettare la rinuncia. Il Pianciani rimane così nel limbo, al pari del suo protettore; ed ogni azione del Municipio di Roma rimane sospesa per colpa del Governo, che non si decide, e che dà una parte lascia organizzare le dimostrazioni contro il Consiglio, dall'altra adopera l'esercito a contenerle. Qualcosa di simile accade del resto a Genova, dove si fanno dimostrazioni piazzuole contro i nuovi consiglieri. In quanto alle Romagne il Depretis volle per un momento distendere il cerotto delle ammonizioni; ma lo Zanardelli diede le sue istruzioni in senso contrario, e le cose rimasero lì. Tutto procede adesso in Italia come i due tipi delle navi, che si combattono tra di loro, per cui le navi e le altre difese non si fanno. La bronchite e la gotta del Depretis congiurano anch'esse contro ogni azione del Governo, che oscilla sempre tra diversi pareri e nutre la sua inazione con quella degli altri, pago di rimanere al suo posto, secondo il detto: Chi sta bene non si muova. Del resto quello che importa soprattutto al Depretismo si è di preparare le elezioni, affinché passi la volontà del Paese, che, a quanto pare, è quella di lasciar passare tutto, anche se, nella sua rassegnazione, una qualche volta va pure brontolando.

ITALIA

Roma, 5. La Commissione per il riparto dei fondi per le ferrovie ha terminato oggi l'esame degli articoli del progetto, sospendendo ogni deliberazione, intorno alle questioni del nuovo riparto del fondo per le linee di seconda terza e quarta categoria, intorno al passaggio delle linee da una ad altra categoria ed alla ammissione di altre linee nelle suddette categorie.

Il nuovo progetto per la perquisizione fondata presentato dal ministro Magliani, fissa a dieci anni il termine per il completamento delle operazioni necessarie a formare il nuovo catasto.

Ieri il re ricevette Crispi, Morana e Indelicato che presentarono la medaglia d'oro commemorante il Vespro dedicata dal Municipio di Palermo.

Il papa riceveva oggi la colonia irlandese presentatagli dal cardinale Mac Cabe, disse che la nomina di questi alla nuova carica ecclesiastica, provava la sollecitudine del papa verso un popolo così affezionato da lungo tempo alla causa santa.

Lodò la fermezza degli irlandesi nel resistere alle influenze palese ed occulte che minacciano la fede i concussa dei loro padri. Spera che nelle loro presenti sventure sapranno mantenersi con moderazione nei limiti che loro suggerisce il diritto, e che useranno di ogni mezzo legittimo per migliorare la loro situazione.

La votazione sul trattato di commercio colla Francia si farà lunedì o al più tardi martedì.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 5: Avendo il generale marchese de Gallifet detto a un redattore del *Voltaire*, che lo ha stampato, che la Germania comincia a perseguitarlo, perché lo crede la personalizzazione della rivincita, come ha perseguitato finora il generale Skobelev, creduto la personalizzazione della rivendicazione slava, dall'ambasciata tedesca sono state fatte rimozioni al presidente del Consiglio. In seguito a ciò, il generale Billot, ministro della guerra, ha raccomandato al generale Gallifet maggior moderazione di linguaggio. Al Ministero è spacciata la pubblicazione della lettera del Gallifet per smentire le asserzioni della *Norddeutsche Zeitung*, pubblicazione fatta senza permesso del ministro della guerra.

Germania. In una corrispondenza della *Kreuzzeitung* di Berlino, evidentemente inspirata dall'ambasciata tedesca, vengono rilevati i commenti con cui i giornali francesi considerano soddisfatti il contegno del nuovo console tedesco a Tunisi come una prova che la Germania riconosce il *fatto compiuto* del predominio francese nella reggenza tunisina.

La corrispondenza ufficioso soggiunge: «In tal modo la stampa francese è costretta a riconoscere di nuovo in questo caso che il Governo imperiale tedesco dal 1871 in poi, in tutte le questioni internazionali ed in ogni occasione, ha mostrato il suo desiderio di riconoscere debitamente la posizione della Francia, contribuendo per quanto può a risolvere in guisa favorevole le questioni di politica estera che interessano specialmente la Francia».

Russia. Scrivono da Pietroburgo: L'agitazione nihilista non diminuisce, ma bensì aumenta di giorno in giorno in estensione ed in audacia, come lo prova il piano di fare saltare in aria il Cremlino e la mina nella cattedrale Uspenski.

A quanto si assicura, la mina fu praticata dai rivoluzionari noicamente per dimostrare agli organi del Governo che la cospirazione arriva da per tutto.

Gli stessi nihilisti, si dice abbiano informato il ministro Ignatiess dell'esistenza della mina, soggiungendo ch'essa ha costato 48 mila rubli e che la cospirazione possiede attualmente mezzi pecuniori sufficienti per permettersi anche il lusso di una prova innocua di sua potenza.

L'Hartmann avrebbe recato in persona a Mosca grandi somme di danaro e quindi sollecitamente se la sarebbe battuta, ritornando all'estero.

Inghilterra. Ieri, 5, alla Camera dei Comuni, dopo il discorso di Foster, Gladstone dichiarò che tra Parnell e il governo non ebbe luogo alcun accordo circa la scarcerazione dei suoi consorti. Avere il governo deliberato di presentare un bill per condono degli arretrati di fatto ed aver ricevuto comunicazioni attendibili nel senso che, qualora la questione dei fitti arretrati venisse trattata sulla base del bill Redmond, i parnellisti sarebbero pronti a porsi dalla parte dell'ordine legale. Parnell confermò d'essersi espresso in tal senso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

6 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 38) contiene:

(continuazione e fine)

7. Avviso. Il Sindaco del Comune di Pasian di Prato avvisa che trovasi depositato in quell'Ufficio Municipale il piano particolareggiato d'esecuzione del ponte Cormor e relativi accessi per la nuova strada Udine-S. Daniele, ed assieme al suddetto piano l'elenco dei pro-

prietari, la designazione sommaria dei beni da espropriarsi per le suaccennate opere e il prezzo che il Consorzio dei comuni interessati offre per le espropriazioni medesime. Il piano ed elenco suddetti resteranno depositati per 15 giorni affinché le parti interessate possano prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine le credite opposizioni.

8. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Passous, nel Comune di Pasian di Prato, mappa di Coloredi di Prato. Coloro che avessero ragioni da esprimere sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.

9. Sunto di citazione. A richiesta del co. Marco Antonio dot. Savorgnan di Venezia, l'usciere Brusegani, addetto al Tribunale di Udine, ha citato i signori Lodovico ed Alberto Tomasselli, domiciliati il primo in Vimicello, il secondo in Monfalcone, a comparire innanzi il Tribunale di Udine nel termine di giorni quaranta, per la continuazione del giudizio promosso con petizione 17 aprile 1861 n. 1957, innanzi la Pretura di Latisana.

10. Convocazione di creditori. L'aggiunto giudiziario signor Guido Battizzocco, delegato alla trattazione del fallimento di Borghetto Domenico di Latisana, ha ordinato la convocazione avanti di sé per il 20 corrente nella locale residenza del Tribunale dei creditori, per deliberare sulla formazione del concordato, citato il fallito.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 7^a del Foglio Periodico:

Circolare prefettizia 12 aprile 1882, n. 6141, sulle statistiche agrarie e sulle relazioni sullo stato delle campagne.

Circolare 18 aprile 1882. Richiesta dei conti di leva classe 1861.

Circolare 18 aprile 1882. Sulla statistica delle Opere Pie.

Circolare 24 aprile. Sulle elezioni comunali e provinciali.

Circolare 26 aprile 1882, circa il movimento dei detenuti nelle Carceri Giudiziarie.

Circolare 15 aprile 1882 n. 29798-2695, del Ministro dei lavori pubblici sulla competenza delle autorità chiamate a provvedere sulle domande di dichiarazione di pubblica utilità per condutture di acque potabili e simili.

Circolare prefettizia 2 maggio 1882 n. 6493, sulla esattorie delle imposte dirette 1883-87.

Circolare prefettizia 5 maggio 1882, n. 7819 sull'obbligo di anticipare le spese d'inscrizione d'avvisi nel Foglio degli anziani legali.

Movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali a tutto marzo 1882.

Elezioni amministrative. Vendendosi affrettare la proclamazione dei consiglieri provinciali, perché, a differenza di quanto stabiliva la legge 20 marzo 1863, quella del 1 luglio 1873 ha fissato il secondo lunedì del mese di agosto per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il r. Prefetto ha raccomandato ai signori Sindaci e Commissari distrettuali di curare che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno, o nei primi giorni di luglio.

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali da rinnovarsi, scadendo nell'anno in corso per anzianità:

Andervolti cav. dott. Vincenzo e Simoni cav. dott. Gio. Batt. pel distretto di Spilimbergo.

Candiani cav. dott. Francesco id. Sacile. Faelli Antonio id. Maniago.

Galvani cav. Giorgio id. Pordenone.

Potelli cav. dott. Giuseppe e Bossi dott. Gio. Batt. id. Palmanova.

Clodig prof. Giovanni id. S. Pietro.

Rodolfi Gio. Batt. id. Moglio.

Malisan cav. dott. Giuseppe id. Tarcento.

Esposizione di Belle Arti e d'Arte applicata all'Industria. La Direzione del Circolo artistico udinese ha diramato: la seguente circolare in data 21 aprile prossimo passato:

Nella prima domenica del venturo agosto si aprirà nei locali del Circolo l'Esposizione di Belle Arti e di Arte applicata all'Industria, giusta quanto dispone l'art. 36 dello Statuto sociale.

progresso fatto dalla Società nostra, ed il sempre maggior interesse che prendono per essa gli Artisti della Città e Provincia.

Quest'anno, per la prima volta verrà erogata una somma per acquistare a nome del Circolo alcuni fra gli oggetti esposti come prescrive lo Statuto, e come è voluto dallo scopo e dalla natura dell'istituzione.

Le sottoscritte si rivolge quindi agli Artisti invitandoli a concorrere numerosi all'Esposizione il cui scopo è il progresso dell'arte ed il loro vantaggio: e nello stesso tempo — acciocchè gli oggetti d'arte esposti possano essere facilmente diffusi — interessa gli Artisti stessi a voler esporre oltre a lavori costosi e che meglio rivelano la loro abilità, anche altri che possono essere acquistati dai più.

La Direzione non dubita che gli Artisti vorranno concorrere volentieri anche nella considerazione che l'Esposizione di quest'anno li renderà meglio preparati per quella regionale del 1883. In questo modo il progresso della Società nostra potrà convertirsi in qualche utilità per il progresso del paese.

Udine, li 21 aprile 1882.

La Direzione.

F. Beretta, Pres., G. Mayer, vice-pres.

A. Caratti, G. Del Puppo, V. Presani.

Il Segretario
P. Sivillotti

Circolo artistico udinese.

Programma del trattenimento che avrà luogo il giorno 8 corr. alle 8 1/2 pom.

Parte I.^a — L'arte ispiratrice — lettura del socio sig. dott. Pacifico cav. Valussi.

Kovalski — Marcia ungherese per 2 pianoforte: signori E. maestro Pinocchi, Riva dott. Giuseppe.

J. A. Tessarin — Sogni! Romanza per baritono con accompagnamento di pianoforte: sig. E. Zafferoni.

Margaria — Terzetto per violino, flauto e pianoforte sul Faust di Gounod: signori dott. T. Zambelli, Greco e Gonella.

3. Donizetti — « Se pur giungi a truciarlo » duetto per baritono e basso nell'op. Marin Faliero: signori E. Zafferoni, Gio. Hocke.

Parte II.^a — 1. Caracciolo — La mia fanciulla — Melodia popolare per soprano con accompagnamento di pianoforte: signori E. maestro Pinocchi, Riva dott. Giuseppe.

3. Donizetti — « Quando le soglie parterne varci » — Duetto per mezzo soprano e baritono nella Favorite, signorina E. Benazzi, sig. Zafferoni.

Udine, 5 maggio 1882.

La Direzione.

Nell'ultima seduta del Consiglio del Circolo si deliberò un premio al sig. Cesare Simonetti per l'assiduità e diligenza con cui frequenta la scuola del nudo. Gli si assegnò come premio l'opera Anatomia artistico del Gamba, professore all'Accademia Albertina di Torino.

Ritorno anche assegnati dei premi per la scuola di stenografia.

Sii nominato a segretario il signor Sivillotti Pietro ed a vice segretario il signor Bianchi Eugenio.

Personale giudiziario. La Gazzetta ufficiale del 5 corrente annuncia che Nazzari Amadeo cancelliere del Tribunale civile e correttoriale di Tolmezzo fu trasferito al Tribunale civile e correttoriale di Treviso, e che Gora Antonio, vicecancelliere alla Corte d'appello di Venezia, fu nominato cancelliere del Tribunale civile e correttoriale di Tolmezzo.

Consiglio d'Amministraz. del Monte di Pietà di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 3 giugno p. v. ore 9 anti. si darà principio alla vendita mediante asta degli effetti impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno 1880, i cui bollettini sono bianchi, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non recuperati o rimessi in tempo utile.

Udine, 6 maggio 1882.

Il Presidente

Mantica

Il Segretario

Gerosa

Società operaia. Domani, alle ore 12 merid., presso l'Ufficio della Società è convocato il Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di aprile.

2. Conferma di nomina del sorvegliante la fornitura della carne.

3. Provvedimenti relativi alla Scuola di ginnastica.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Seduta privata.

5. Nomina della Commissione per gli Studi sullo Statuto.

6. Soci nuovi.

Licenza liceale. Con ministeriale decreto del 24 aprile p. p. è stato stabilito che le prove scritte dell'esame di licenza liceale abbiano luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 luglio — Lettera italiana

Mercoledì 5 » — Lettere latine

Venerdì 7 » — Lingua greca

Lunedì 10 » — Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamiento dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

In conseguenza dell'anticipazione degli esami, le iscrizioni dei candidati si riceveranno dal 15 maggio al 15 giugno p. v. inclusivo.

La caccia abusiva. Ci scrivono:

On. Direzione del Giornale di Udine

Il Ministero con recente circolare dirama alle Prefetture del Regno, incuba la più rigorosa sorveglianza contro l'abusiva caccia in tempo vietato e contro la vendita pure abusiva delle cacciagione.

La Prefettura con lodevole sollecitudine fece premurosamente inviti alle dipendenti Autorità, e queste pure alla loro volta imparirono ordini severi di sorveglianza alla dipendente forza armata.

Tutto va bene, tutto sta bene. A chi scrive, consta che i RR. Carabinieri si prestano con zelo e riusciranno per lo passato a denunciare molte contravvenzioni. Egual zelo dimostreranno le Guardie di Finanza, alcuna delle quali riceverà delle ferite nell'atto del fermo dei contravvenitori.

Il marcio stà della Guardie Campestri, che nulla fanno, e si che, nel caso, trattasi del rispetto alla legge e più ancora dell'interesse dell'agricoltore, che dette guardie sono in specialità chiamate a tutelare.

Stando così le cose, la Prefettura non potrebbe trovar modo di persuadere i signori Sindaci a sorvegliare le loro guardie e punirle severamente in caso di mancanze?

Perché si permetta ai villici la distruzione delle nidi e la caccia abusiva che impunemente esercitano in ogni tempo?

Nelle campagne, i fanciulli fanno strazio dei nidi, nè i loro padri od altri li redarguiscono.

Bisogna che il Ministero, e li di già le Autorità tutte, si persuadano che ci vogliono leggi severe ed adeguate compensi ai denunciatori delle contravvenzioni. Questo sistema fece buona prova nei contrabbandi in genere, e nelle specialità tabacchi, sale e zucchero. Per me, quando per legge venisse tenuto responsabile il padre o capofamiglia, per le contravvenzioni denunciate a carico di minorenni da loro dipendenti, e le multe comminate dalle competenti autorità venissero a loro carico edificate in esazione; sentendosi feriti nella borsa, non ridebbero più in faccia a coloro che li avvertono d'avvertire sul l'operato dei loro dipendenti. E quando agli inventori venisse assicurato un premio per ogni denunciata contravvenzione, indipendentemente dalle risultanze del processo penale, questi farebbero il proprio dovere; ed in breve tempo, questa piaga sociale della caccia abusiva che porta tanto danno alla pubblica moralità e agli interessi agricoli andrebbe a cessare.

La Veneta Repubblica era severissima su questo argomento; si faccia oggi altrettanto, meno le pene corporali che non sono più di nostri tempi, e si avranno ottimi risultati: caccia abbondante nelle epoche permesse e conservazione della specie.

Così stava.

Un suo abbonato.

Da Palmanova ci scrivono in data di ieri:

(L.) La difesa degli imputati delle dimostrazioni popolari di qui ha prodotto il cosiddetto discarico, con trentacinque testimoni, fra quali sette degli otto favorevoli alla ferrovia. Così si potrà dire che il defunto Consiglior comunale di Palmanova sia trasportato in Tribunale. Fra parti lese e testimonii son da servirvi cinquantacinque persone, e la faccenda non si presenta breve. Già è perlato da credere che al dibattimento non basti un giorno solo e non basti forse neanche due.

Mi rimproverano di non aver replicato in merito alla risposta del sig. Filippotti del n. 103. Ma, Dio buono, c'era forse io essa un merito da rilevare? Qui tutti saono quanto di vero contenesse, e fuori di qui credo che nessuno se ne sia curato.

Meglio, dunque, lasciarla correre come lo avviso della repentina arabitica, che (beninteso l'avviso) salva Franklin e compagni.

I prestiti ai Comuni per edifici scolastici. Si telegrafo da Roma che il Ministero ha diffuso una circolare ai Comuni per avverlirli che le quote dei prestiti non si prorogheranno per intero o anche si riducenteranno, per gli edifici scolastici, per i quali i Comuni domandano prestiti, non si eseguiranno secondo i progetti approvati dal Ministero medesimo.

1. Resoconto del mese di aprile.

2. Conferma di nomina del sorvegliante la fornitura della carne.

3. Provvedimenti relativi alla Scuola di ginnastica.

4. Comunicazioni della Presidenza.

In guardia! Allo scopo d'impedire che alcuni speculatori riescano a mettere in circolazione abusiva le monete di rame di conto greco, non ammesse nelle pubbliche casse, l'autorità competente avverte che dette monete, non avendo corso legale nello Stato, possono essere riuscite, in vista altresì che rappresentano soltanto un valore convenzionale, e non un valore reale.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9^o Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 7, dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia: *Deferenza* Piocchetti

2. Polka: *Cerimonia* Ouavi

3. Sinfonia: *Mignon* Thomas

4. Pot-pourri: *Donna Juanita* Pinocchi

5. Centone: *I Puritani* Pinocchi

6. Arias e Coro: *Miserere*: Verdi

7. Polka: *Noncuranza* Keller

Teatro Minerva. Ieri è andata in scena la Compagnia tedesca Stubel coll'operetta *Il principe di Methusalem*, il quale, viceversa poi, non è altro che *Il principe di Pomodoro*, dato anni sono per tre o quattro sere dalla Compagnia Franchescini.

Allora, come ora, codesta operetta di quel valente compositore di danze che è lo Strauss di Vienna, non fece, come suoi darsi, né caldo, né freddo sul pubblico, cioè, non fu ne applaudita, né disapprovata.

C'è in essa però della musica buonina, ma le oziosità sono troppe e troppo lunga l'istruzione e di nessun effetto.

Presentandosi con un tale spartito, è naturale quindi che la Compagnia Stubel non abbia ottenuto quel successo, che, dalla sua nomea, oguno prevedeva. Fu non per tanto da un pubblico numerosissimo apprezzata, come possedente ottimi elementi, buon gusto d'allestimento, eleganza e ricchezza ne' vestiari.

Applausi toccarono specialmente alla direttrice signora Stubel ed al Ernst — e tutti indistintamente concorsero a far sboccare un po' porto felice codesta operetta, che non è gran cosa.

Teatro Nazionale. Rammentiamo al pubblico che domani sera, domenica, il bravo prestidigitatore Girardo darà la sua seconda ed ultima rappresentazione, esponendo fra gli altri giochi la grandiosa « Arca di Noè » e che, per richiesta generale, il giovanetto Cesare Watry, darà di nuovo un saggio della sua ferrea memoria.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett., dal 30 aprile al 6 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 3 femmine 11
id. morti id. 2 id. 2

Esposti id. 2 id. 2

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Anno Plai di Domenico d'anni 10 scolaro — Emenigildo Vidoni di Eugenio d'anni 1 — Sebastiano Franz fu Sebastiano Tomasi Linussi fu Pietro d'anni 38 servo Maddalena Venerato-Montanari fu Carlo d'anni 75 att. alle occ. di casa — N colo Luccardi fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Lucia Braida di Luigi d'anni 2 — Beatrice Rigotti di Luigi d'anni 5 — Emenigildo Cejutti di Domenico d'anni 2 — Anna Querini fu Antonio d'anni 64 contadina — Nicolo Bonassi fu Leonardo d'anni 55 conciapielli — Maria Notaris-Carrara fu Filippo d'anni 83 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Copat-Coi di Antonio d'anni 45 contadina — Gio. Battista Merlini fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Marianna Tomasi Linussi fu Pietro d'anni 38 servo Maddalena Venerato-Montanari fu Carlo d'anni 75 att. alle occ. di casa — N colo Luccardi fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Santa Cecilia fu Marco d'anni 56 agricoltore — Angelo Reolon fu Giacinto d'anni 50 muratore — Pietro Micor fu Antonio d'anni 44 agricoltore — Antonia Blasoni fu Gio. Batt. d'anni 69 calzolaio — Giuseppe Mocenigo fu Giuseppe d'anni 23 cucitrice — Cecilia Gennaro di Leonardo d'anni 3 — Nicolo Tosolini fu Vincenzo d'anni 52 muratore.

Totale n. 23

dei quali 7 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Chianesi agioltore con Lucia Vidussi contadina — Raimondo Benzi merciaio con Rosa Bonfio merciaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'abito municipale.

Valentino Zilli agioltore con Domenica Zujano contadina — Giuseppe Lodolo sarto con Domenica Adamo sarta — Francesco Ascanio calzolaio con Maria Italia Borghetti cucitrice — Arcangelo Modonutti inserviente ferroviano con Annunziata Pedroni sarta — Angelo Del Turco muratore con Giovanna Monegato att. alle occ. di casa — Angelo Peoli guardia ferroviaria con Giovanna Vadoni att. alle occ. di casa — co. Giovanni Andrea Valentini possidente con Angela Danielon possidente.

1. Resoconto del mese di aprile.

2. Conferma di nomina del sorvegliante la fornitura della carne.

3. Provvedimenti relativi alla Scuola di ginnastica.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Versi della Domenica.

Teja re,

(A. 553 D. C.)

« Pora de' traditor la plebe trista!
Ha Narsete in poter l'infid' armata.
Moriam, fratelli! — ma su l'onora
Morte de' Goti gloria eterna insista. »

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6.

Si procede al sorteggio per il rinnovamento degli uffici.

Finali propone che il Senato esprima le sue condoglianze al presidente della Camera dei deputati per la morte della gentil donna madre del presidente Farini. Accettata ad unanimità.

Il presidente dichiara di avere già telegrafato, interpretando i sentimenti dell'Assemblea, e di avere già ricevuto in risposta i cordiali ringraziamenti di Farini.

Approvati i seguenti progetti: Ripartizione delle imposte dirette arretrate dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia; Rimborso delle spese per lavori negli stabili della legazione italiana al Giappone.

Sante la malattia del relatore Manfrin, non puossi intraprendere la discussione della riforma del regolamento interno del Senato.

Procedesi allo scrutinio segreto dei due progetti, che risultano approvati.

Seduta pubblica martedì. Levasi la seduta ore 4,15.

Camera dei deputati

Seduta del 6.

Presidenza Varè.

Apresi la seduta alle ore 1.

Comunicasi un telegramma del Presidente Farini in cui dice che la deliberazione presa ieri dalla Camera di onorare i funerali della di lui madre con una sua rappresentanza, encomiando il ricordo del padre, da cui apprese il culto del dovere e della patria, lo ha commosso profondamente. Egli rende specialissime grazie alla benevolenza dei colleghi, ai quali sente che ora lo stringe un nuovo vincolo di gratitudine e devozione.

Proseguesi la discussione generale del trattato di commercio colla Francia. Il ministro Berti, lasciando al ministro degli esteri il rispondere alle interrogazioni sulla convenzione marittima, crede che le osservazioni fatte servano a chiarire la situazione e ad accennerne le norme da seguirsi nelle negoziazioni pel rinnovamento di essa. Si restringe a discorrere delle materie più particolarmente concorrenti il trattato.

Ricorda in proposito i quattro ultimi trattati stipulati, specie colla Francia, colla quale il nostro regime economico e commerciale ha attinenze naturali necessarie. I nostri propositi infatti intesero sempre a conciliare i reciproci interessi e a tale scopo mirarono i nostri uomini di Stato, senza cedere a pressioni o a soverchianti considerazioni politiche, senza postergare i nostri precipi interessi.

I trattati assicurano il commercio di Europa meglio che il regime autonomo. Tutti i paesi li hanno fatti e noi soli dovremmo astenercene? Non lo crede e perciò non ne accetta la sospensione o soppressione. Due terzi della nostra esportazione non possono tutelarsi di per sé; è dunque quindi regolarla coi trattati.

Siamo poi in tempo di discutere sulle voci lasciate libere; ma osserva che se abbiamo lasciate libere alla Francia 71 voci essa ne ha lasciate libere a noi 150. Il che presenta un vantaggio. Infatti l'Austria esercita un mostruoso protezionismo contro la nostra esportazione, servendosi delle voci libere.

Venendo al bestiame, dimostra colle statistiche degli anni precedenti come l'esportazione di questo non possa dipendere dal dazio, ma sia un fatto economico dipendente dalle due grandi leggi di produzione e di consumo. Del resto, colla diminuzione della nuova tariffa ferroviaria, verrà ad esser quasi intieramente paralizzato l'aumento del dazio sul bestiame, che si è lamentato.

Quanto al dazio maggiore sulle carni, non crede possa avere neppure grande importanza sulla esportazione, perché il consumo si va estendendo e assorbirà qualunque produzione del nostro e di altri paesi, compresa l'America. Oltre il dazio sopra, l'aumento del dazio sul bestiame è pareggiato dalla diminuzione del dazio sul vino, la cui esportazione rappresenta un valore molto più rilevante di quello del bestiame, e in ordine alla quale dobbiamo procurare di vincere la concorrenza che ci fanno altre nazioni, specie la Spagna, sul mercato francese.

Noi abbiamo una ragguardevolissima esportazione di vini in Francia, con dazi mitissimi, ed è dubbio averla simile in Inghilterra e altrove.

Passa ad esaminare se le concessioni che facciamo alla Francia per altri prodotti sieno veramente pregiudizievoli a noi industriali e produttori o a noi consumatori.

L'industria laniera non soffre punto per la diminuzione dei dazi sui tessuti provenienti dall'estero, coi quali le minori fabbriche non potranno certo mantenere la concorrenza, mentre le grandi prevedono e aumentano la produzione senza bisogno di protezione.

La condizione dei lanieri non è dunque quale ce la rappresentano, né per le concessioni fatte alla Francia questa industria può essere rovinata o ferita.

Lo stesso dice di quella della seta che nel resto si va svolgendo vigorosamente, né teme la concorrenza, né ora né in avvenire, perché trovasi in grado di vincere. Così dimostra che non sono danneggiate né hanno ragione di chiedere speciale protezione le industrie delle cartucce vuote, delle carte da parati, delle carte, delle ceramiche, orficerie, strumenti musicali, mobilio, abiti fatti.

L'oratore prende un breve riposo.

Presentansi le relazioni da Capo sulla legge per l'acquisto dei Granili in Napoli e la retrocessione alle Stati dell'opificio di Pietrarsa per parte della Società delle industrie meccaniche; da Botta sul bilancio della guerra e per la fabbricazione delle armi e fortificazioni di Roma.

Berti, riprendendo, risponde a Nervo circa i principi cui questi vorrebbe informata la tariffa generale e dice che non bisognochiedere l'impossibile.

Risponde anche alle osservazioni di Roland e Calzetti sui formaggi e sull'agricoltura, e a Lozzati circa l'ordine del giorno Minghetti che egli giudicò interpretato a rovescio dal governo.

Esaminando infine tutta la materia compresa nel trattato ed equilibrando l'esportazione nostre colle importazioni francesi nella loro quantità e valore, è persuaso che tutti si debbano persuadere che gli interessi italiani furono tutelati ed equamente protetti, perché se dovremmo fare concessioni e mutazioni a causa delle condizioni mutate, abbiamo anche ricevuto concessioni che allontanano ogni pericolo di danno per nostri commerci e industrie.

Mancini fa una esposizione retrospettiva dei negoziati del trattato e anzitutto delle condizioni in cui versavano il governo e il paese quando questi furono ripresi, per dimostrare che il governo ha ben operato nel riprendere le trattative per la nuova convenzione commerciale.

Loda lo zelo e l'avvedutezza estrema dei nostri negoziatori che furono tenacissimi propagnatori degli interessi nazionali e ottennero tutto quanto fu possibile ottenere.

Rispondendo poi a chi domanda perché non si fosse stipulata la convenzione marittima insieme colla commerciale, informa che il governo anni al desiderio della commissione d'inchiesta sulla marina mercantile e volle tenersi libero per ottenere maggiori vantaggi. Non si è fatta precedere la revisione della tariffa generale perché prima della stipulazione del nuovo trattato avrebbe avuto un'aria di ostilità. Nota le concessioni ottenute, fra cui non ultima quella della durata di un solo quinquennio, alla fine del quale scadrà anche il trattato coll'Austria.

I vantaggi debbono considerarsi nel complesso dell'utilità generale del paese e non in rapporto a questa o quella industria. Esamina come per i dazi elevati non sieno così danneggiate, quali si lamentano, le industrie del bestiame, dei formaggi e dei cereali.

Nell'insieme poi risulta che i prodotti agricoli rappresentano una esportazione in Francia di 175 milioni sono trattati con maggior favore nella presente convenzione, mentre per soli 33 milioni le condizioni non sono avvantaggiate.

Conferma quanto ha detto Berti circa le altre industrie, cioè non essere danneggiate da essa. Alcuni vorrebbero la tariffa generale; ma sarebbe gran danno il lasciare i nostri prodotti a tale arbitrio sapendosi anche che la Francia la voleva aumentata per ricavare 8 o 9 milioni di più sui prodotti provenienti dal mezzogiorno.

Del resto s'inganna chi crede che vi sono in Francia tendenze per noi poco benevoli. Quanto all'atto addizionale è copiato da quello del 1877, col quale Luzzatti osservò il Governo essersi vincolato senza autorizzazione del Parlamento. Replica che la legge del 1879 vietò al Governo di prorogare, ma non di patuire il regime della nazione più favorita.

Risponde ai dubbi sollevati in prima se cesserà il trattato dei pescatori di corallo qualora al dicembre 1882 non sia stipulata la nuova navigazione marittima. Egli crede che no, e ne dice le ragioni; per altro la commissione prevedendo impossibile la stipulazione per detto termine, ha opinato si dovesse chiedere la proroga di quel trattamento a tutto giugno 1883.

Inoltre risolve l'altro dubbio: dimostrando il cabotaggio non essere compreso nel regime della nazione più favorita senza una speciale convenzione.

Del resto la Camera potrà occuparsene quando le sarà presentato il nuovo trattato di navigazione. Quanto alla sopratassa

di deposito abbiamo il diritto a terminare dell'articolo 9 di importa anche noi.

Questo trattato erroneamente si è voluto riguardare come un sacrifizio degli interessi economici dell'Italia per uno scopo politico, cioè per vivere in pace con la potente nazione vicina. Considera, come furono anche considerate dai ministri francesi, le questioni politiche separate e indipendenti dalle commerciali, le une e le altre dovendo con opportuni criteri ed equità risolversi. Però ammette che le convenzioni commerciali facilitando ed accrescendo i contatti e i mutui bisogni ed aiuti producono per naturale conseguenza la reciproca benevolenza e il ritorno ad un più sano apprezzamento dei rispettivi diritti e interessi dei due popoli e quindi un beneficio miglioramento nelle loro relazioni internazionali.

Chiede quindi l'approvazione di questo trattato, secondo di vantaggi al paese.

Trompeo tratta dei tessuti di lana italiani esportati in Francia, osservando che oltre le tasse interne pagavano col trattato 1863 centesimi 18 al chilogramma di dazio di entrata, con quello del 1877 cent. 9 e col presente cent. 27, mentre l'enorme quantità dei tessuti francesi importata in Italia non è colpita che da cent. 10. Per conseguenza le leggi degli industriali sono legittime. Confidando che il governo francese non ricuerà di entrare in nuove trattativa per emendarvi gli errori riconosciuti incorsi nella convenzione, propone se sia sospesa la discussione.

Chiedesi la chiusura, contro cui parla Gualo. Quindi la Camera non l'approva.

Iaccagnoli, dissentente dalle osservazioni di Luzzatti, che cioè le condizioni non sono equi e pari per i due paesi, quasi sotto ogni rispetto, mostra il contrario.

Fassendo in esame le varie voci delle merci secondo i dazi cui sono sottoposte dall'una e dall'altra parte, osserva anzi che molte materie prime o ausiliarie indispensabili alle nostre industrie sono colpite da sovrachi dazi di entrata e il danno ricade sugli stessi italiani, giacché quei dazi non proteggono alcuna industria, ma aggravano le merci necessarie alle nostre industrie. Così le materie coloranti, le guardie, le carri, le tele metalliche etc.

Propone pertanto un articolo addizionale per dar facoltà al Governo di modificare per decreto reale la tariffa doganale in vigore riducendo i diritti d'entrata su 15 determinati numeri. Rivolge inoltre al ministro Berti speciali raccomandazioni perché sollecitamente eseguisca l'ordine del giorno della Commissione in cui viene invitato a proporre i provvedimenti intesi a rimuovere ogni ostacolo allo svolgimento delle industrie nazionali e dei commerci interni.

Fra i provvedimenti comprenda la riduzione della imposta sopra gli opifici industriali, della tassa di ricchezza mobile sopra le industrie e la soppressione della tassa dei pesi e misure, di pochissima rendita, di niente effetto e grandemente vessatrice.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

Verona, 6. L'inaugurazione del monumento in Santa Lucia fu solenne. Il principe Amedeo venne vivamente acclamato alle grida di: Viva il Re, il Duca d'Aosta, la Casa di Savoia!

Il Presidente della Società dei Reduci lessse un patriottico discorso consegnando il monumento al Municipio. Il Sindaco rispose nell'accettarlo accennando parole.

Quindi parlaroni il Prefetto a nome di Depretis, Abigaile a nome della Camera, Pianelli a nome di Ferrero.

Il principe Amedeo congratulossi col ingegnere Guglielmi e cogli artisti veneziani che eseguirono il lavoro.

Molte corone furono depositate sul monumento, tra cui una delle bambine Venzone.

Folla immensa. Spettacolo imponente. Giornata splendida.

Amedeo è partito alle 12 e 20 per Torino.

Le Rappresentanze partono stanotte.

Durante la cerimonia i negozi erano chiusi e la città imbambolata.

ULTIME NOTIZIE

Londra, 6. Centinaia di città invieranno delegati alla dimostrazione nazionale del 10 maggio in favore di Bradlaugh.

Costantinopoli, 6. Il ministro Abdurrahman è un fanatico musulmano. Non si crede all'attuazione di riforme.

Pietroburgo, 6. Credesi che il principe di Bulgaria sia qui venuto a chiedere appoggio nella sua situazione minacciata.

Pest, 6. Ieri i delegati del comitato inglese di soccorso agli ebrei furono ricevuti in udienza dal ministro Tisza.

Il delegato barone Montague propose di avviare una emigrazione di ebrei russi nella Bosnia.

Tisza invitò i delegati a rivolgersi al governo comune in Vienna.

Lodovico Tisza declinò assolutamente la nomina a successore di Szlavay. Regna ancora piena incertezza su tale candidatura.

Berlino, 6. Bismarck, tormentato da acuti reumatismi, non potrà ritornare ad assistere alle discussioni del Parlamento. Il Tageblatt annuncia come imminente il ritiro d'Ignatief.

Londra, 6. La situazione del gabinetto è spinosa e difficile. Lo stesso partito liberale è oscillante.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 6 maggio 1882

4 - 46 - 83 - 56 - 87

Il numero 19 anno 1882

DEL

FANFULLA
DELLA
DOMENICA

messo in vendita Domenica 7 maggio in tutta l'Italia, contiene:

La mia morale, Rocco De Zerbi — Brueche, Il Fanfulla della Domenica — Carlo Darwin (II), Michele Lessona — Le prime amanti del Boccaccio, Camillo Antoni Traversi — La preghiera di Bach, E. Navarro della Miraglia — Cronaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5

Fanfulla quotidiano e settim. pel 1882.

Anno I. 28, semestre I. 14,50, tri-

mestre I. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza

Montecitorio, 130.

IMPORTAZIONE DIRETTA
dal Giappone

XIV E SERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che anche nell'allevamento 1882 tiene una sceltissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fa sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gaspardis con recapito al o. 16 Il piano.

Concorrenza a tutti!

Concorrenza a tutti!

In ottone L. 2,90 - In nickel L. 3,90.

Aggiungere cent. 50 per averlo franco in Provincia.

12 ORE DI LUCE CON 10 CENT. DI BENZINA.

Unico deposito della fabbrica E. BIANCHI di Vienna presso l'incaricato per Udine e Provincia NICOLÒ ZARATTINI Via Bartolini.

Società Bacologica

TORINESE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA CADUTA DEI CAPELLI si arresta immediatamente facendo uso della **POMATA ETRUSCA** A BASE VEGETALE

PREPARATA DAL PROFUMIERE GHINO BENIGNI
LIVORNO (Toscana).

I moltissimi attestati, spontaneamente rilasciati a persone rispettabili, fanno garanzia dell'efficacia che dà la Pomata Etrusca a base vegetale, per fare ritornare i capelli sulle teste calve ove il bulbo capillare non sia del tutto scomparso, per arrestare la caduta immediatamente da qualunque causa provenga e per mantenere il colore naturale ai capelli, facendone ritornare il colore primitivo a quelli bianchi.

Lire 3 il vaso con relativa istruzione.



12 ANNI
di
Continuo Successo
provano che la
TINTURA VEGET.
composta da
GHINO BENIGNI

è l'unica che in sole tre applicazioni restituisce ai Capelli bianchi il loro primitivo colore senza macchiare la pelle né la biancheria, togliendo dalla testa la forfora le pellicole ecc. ed impedendo la caduta, dei Capelli.

Lire 2 la bottiglia.

Unico Deposito in UDINE presso il Profumiere
NICOLO' CLAIN — Via Mercato Vecchio, 58.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA 29 medaglie 29
Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881
Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca.
Amaro di Felsina.
Eucalyptus.
Monte Titano.
Arancio di Monza.
Lombardorum.
Assortimento di Crema ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine

Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue il non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utissimo nelle difficili digestioni, nelle propensione stantio comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malattia e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano. — Deposito in Udine dai Fratelli Donfa al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovarsi presso i principali esattori e liquiristi.



RICETTARIO TASCALE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

al prezzo di lire 1.50

Unico deposito in
UDINE alla farmacia
di
G. COMESSATTI

Deposito
in VENEZIA
Farmacia BOTNER
alla
Croce di MALTA

Sciroppo depurativo
PARIGLINA COMPOSTO
DEL
Cav. G. MAZZOLINI
D. Chimico - Farmacista
PREMIATO
CON PIU MEDAGLIE D'ORO
DI CONCI SPECIALI E AL MERITO
CON VARI OROINI CAVALIERESCHI
SCIROOPPO
CHIMICO FARMACEUTICO
FABRICA
Via Quattro Fontane 10
ESSIGERIA LA MARCA
FABRICA
MAZZOLINI ROMA
Prezzo della Bottiglia. L. 9.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca depositata. Equal confezione hanno le mezzette bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

NEL LAVORATORIO di
GIOVANNI PERINI
Via Nicolo Lionello ex Cortelazziz
trovasi pronto un grande assortimento di
Soffietti alla Lombarda
di nuovissima invenzione
sistema utilissimo ed economico per la
Zolforatura delle VITI
a prezzi modicissimi.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscon lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Carrozzelle per Bambini

con e senza volto

da lire venti a lire quaranta



Cavalli con pelo nat.
A CULLA

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di
NICOLO' ZARATTINI
UDINE — Via Bartolini — UDINE

Giocattoli
IN ASSORTIMENTO
di novità

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colaianni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER BIR JANEIRO (BRASILE)

12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colaianni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio per il primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per sbarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.